

Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA
LETTERE@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini



VINCENZO ORTOLINA

La chiesa berlusconiana

E dunque, oltre a far parte della "casta" politica più numerosa e più pagata del mondo, i parlamentari italiani, secondo l'opinione di quella maggioranza che ha "salvato" Cosentino sul tema delle intercettazioni, rivestono un ruolo quasi sacrale e le loro conversazioni telefoniche devono considerarsi "inviolabili", come ha detto tal onorevole Paniz.

RISPOSTA Il nostro giornale ha proposto in prima pagina le facce sorridenti di Verdini e Cosentino che si congratulano l'un l'altro dopo il voto della Camera. Quella che ne risulta è l'immagine di un degrado ormai inarrestabile delle nostre istituzioni. Verdini, tutti lo sanno tranne Minzolini, Mimun e chi si affida a loro per sapere quello che accade in Italia, è l'uomo inquisito, insieme a Carboni, per un dossieraggio alla Feltri (un tempo si diceva "al vetriolo") contro Caldoro che aveva preso il suo posto nella corsa per le regionali in Campania dopo le rivelazioni dei magistrati sui presunti rapporti fra Cosentino e la camorra. Amici per la pelle, compari di affari e di malaffari, cortigiani fedeli ed efficaci del grande uomo politico alla guida del nostro paese, Cosentino e Verdini hanno vinto con lui mercoledì un'altra delle loro epiche battaglie contro la giustizia cattiva che perseguita i politici trattandoli come se fossero dei cittadini normali. senza rendersi conto del fatto che quelli unti dal loro unico Signore sono oggi dei (mostri) sacri. Da consegnare alla gloria degli altari nella nuova chiesa berlusconiana.

LE SEGRETERIE PROVINCIALI CGIL CISL
UIL DI VARESE

Il servizio di mensa per i bambini

Desta preoccupazione la notizia che a Gerenzano, come già accaduto ad Adro e in qualche altro comune della Lombardia e del Veneto, si possa arrivare a sospendere il servizio mensa per i bambini i cui genitori sono morosi. Nessuno, ovviamente, mette in dubbio il fatto che sia giusto e dovuto pagare la retta della mensa scolastica dei propri figli e che eventuali casi di colpevole insol-

venza vadano affrontati per quello che sono. Deve però essere chiaro a tutti, e in particolare agli Amministratori locali che svolgono un delicato e importante ruolo anche in questa fase di crisi economica, che i bambini, tutti i bambini, devono essere protetti. Protetti e difesi da ogni umiliazione, sempre e comunque! Non dimentichiamo mai che essi sono il nostro futuro, il futuro di ogni comunità! Riteniamo anche che, nei casi in cui vi sia una reale impossibilità a pagare da parte delle famiglie, diventi necessario un intervento delle istituzioni, un intervento che sappia affrontare il problema anche attraverso il coinvol-

gimento dei servizi sociali. D'altra parte così è sempre stato, quando in gioco vi sono i diritti e gli interessi dei minori. In ogni caso riteniamo che debbano essere coinvolte direttamente le famiglie, attraverso i canali ufficiali di cui dispongono gli enti locali, mai i bambini in modo diretto.

EZIO PELINO

Le banche del Vaticano

«Non vogliate accumulare tesori sulla terra. Non potete servire Dio e Mammona». Così parlava Gesù. Il suo successore possiede una banca. Una banca molto chiacchierata, investita con la gestione Marcinkus, dallo scandalo della P2, per i rapporti con personaggi come Sindona e Calvi, per riciclaggio di denaro di provenienza mafiosa. La scoperta dell'archivio segreto di Monsignor Dardozi ha poi svelato operazioni finanziarie mascherate da opere di carità e fondazioni di beneficenza: una Vaticano S.p.A. Sembrava che il nuovo presidente, il banchiere Ettore Gotti, volesse fare finalmente pulizia. Invece siamo daccapo. Si parla di elusione di norme antiriciclaggio. La magistratura ha provveduto al sequestro di una somma importante. Vorrà finalmente rispondere il Vaticano alla giustizia italiana senza farsi scudo del Concordato? Non ci si può augurare che la Chiesa recuperi lo spirito evangelico, che non prevede banche: ma che non ne sia troppo lontana, questo lo possiamo sperare.

LUCA SALVI

Caro Profumo

Quaranta milioni di euro. È questa la cifra che il gruppo Unicredit verserà ad Alessandro Profumo come buonuscita (direi ottima!). Di tutto questo de-

naro, su richiesta delle stesso banchiere, due milioni saranno devoluti in beneficenza. A parte che il bene si dovrebbe fare in silenzio, due milioni di euro sono solo il 5% di questa enorme cifra. Dott. Profumo, faccia un gesto nobile, devolva l'intera cifra in beneficenza e non solo le briciole. Non morirà certamente di fame e allora davvero il suo gesto avrà un valore. Le faccio tanti auguri di godersi la sua dorata pensione. Inoltre spero tanto che il suo successore mantenga finalmente la promessa da lei fatta nel 2001 alla rivista Nigrizia e mai mantenuta: far uscire Unicredit dalla lista delle cosiddette "banche armate" (www.banchearmate.it).

ARTURO PARISI

Mai pensato a operazioni neocentriste

A ricasco di un retroscena comparso sul Foglio vedo rimbalzare sull'Unità, proposto come come retroscena di un retroscena, l'idea che io possa essere interessato a qualche operazione neocentrista. Chi conosce anche solo da lontano la mia battaglia per il bipolarismo contro il trasformismo può da solo valutare quale fondamento possa avere una idea di questo genere. Raccogliere e diffondere come notizia quella che non merita neppure la qualifica di chiacchiera è poco rispettoso nei confronti dei lettori.

Prendiamo atto che l'onorevole Parisi non ha in mente alcuna operazione neocentrista. Per il resto il retroscena apparso ieri su l'Unità non ha nulla a che fare con quello del Foglio ma nasce esclusivamente, come è nostra regola fare, da una lunga giornata di lavoro trascorsa in Transatlantico e da dichiarazioni raccolte da numerosi deputati. (m.z.)



La satira de l'Unità

virus.unita.it

